

per la fondazione dell'ordine dei Cappuccini, che, superate molteplici difficoltà, doveva assurgere a somma importanza per l'elevazione morale e religiosa della vita del popolo.

Quando sorgono queste creazioni, Angela Merici, che trovò aiuto e incoraggiamento presso Clemente VII, prepara l'opera sua, una società di donne che mirano al cielo a mezzo del sacrificio e della preghiera, l'ordine delle Orsoline. Nello stesso tempo Ignazio di Loyola riunisce sul Montmartre presso Parigi i primi membri della Compagnia di Gesù, drappello spirituale, che senza riserva si mette a disposizione della Sede apostolica per attuare la riforma e restaurazione cattolica.

Certo allora nessuno prevedeva che queste fonti di nuova vita zampillanti nei luoghi più disparati crescerebbero a formare una grossa corrente, che beneficiando in larga cerchia avrebbe purificato e ringiovanito la Chiesa e il papato. Sugli inizi tutti questi principii di salutare cambiamento nella Chiesa operarono parte nascostamente, parte in circoli così ristretti che alla morte di Clemente VII, in considerazione del guasto e dell'estensione dell'apostasia, la maggior parte dei contemporanei considerava inevitabile la completa ruina della Chiesa già cotanto gravemente danneggiata dagli infedeli e dagli eretici.¹

A tutto ciò s'aggiungeva anche la pericolosa condizione dello Stato pontificio; che se l'ordine fu sostanzialmente mantenuto a Roma in conseguenza dei provvedimenti presi a tempo,² in parecchie città del territorio papale scoppiarono invece serii torbidi.³

In questa situazione cotanto tesa e perigliosa entrarono in conclave, l'11 ottobre del 1534, 35 cardinali.⁴ Uno soltanto di questi

¹ Nella sua opera, che apprezzeremo più da presso qui sotto (capitolo 2), GIOV. BATT. CACCIA scriveva nel 1534: * «Spectabam enim animo summum illum Asiae imperatorem Christi hostem Christianis cervicibus imminentem, intuebar Germanicam secessionem, revocabam ad memoriam meam sanctam matrem ecclesiam, quae priusquam Mahumetana tetra tartareaque caligo Asiam Africamque ocecearet, humanum omne genus suo sanctissimo gremio complexa est, nunc in has Europae angustias coactam, in diversas sententias distractam, scissis fractisque articulis ita deformatam, ut ad interitum properare videatur ». *Cod. Vatic. 3659*, f. 5. Biblioteca Vaticana.

² Vedi GAYANGOS V 1, n. 93, 98. Le relazioni bolognesi presso ACCAME 15-17; ALBERINI 384 s.; cfr. in App. n. 1 il * dispaccio di F. Peregrino del 24 agosto 1534 (Archivio Gonzaga in Mantova) e quelli di L. Sergardi del 27 settembre e 1 ottobre 1534 (Archivio di Stato in Siena). Sulla vacanza della S. Sede v. anche BLASIVS DE MARTINELLIS presso GATTICUS 442 s.

³ Cfr. *Saggiatore* I (1844), 22 ss.; FUMI, *Legaz. del card. Medici* 80 s. e il * breve a Uberto Pallavicini in data del 25 febbraio 1535. *Arm. 41, t. 50, n. 4*. Archivio segreto pontificio.

⁴ Vedi BLASIVS DE MARTINELLIS e FIRMANUS presso GATTICUS 325 ss. Circa il numero degli elettori v. * *Diarium* in *Cod. Vitt. Em. 269*, f. 260 della Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma e PAGI, *Breviar. VI, 1*. Secondo *P. P. GUALTERIVS XII 58, f. 335 (Archivio segreto pontificio) l'ingresso in conclave avvenne *hora 13^{3/4}*.